

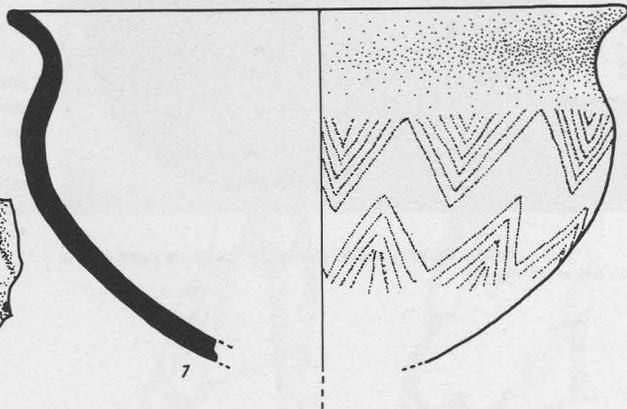
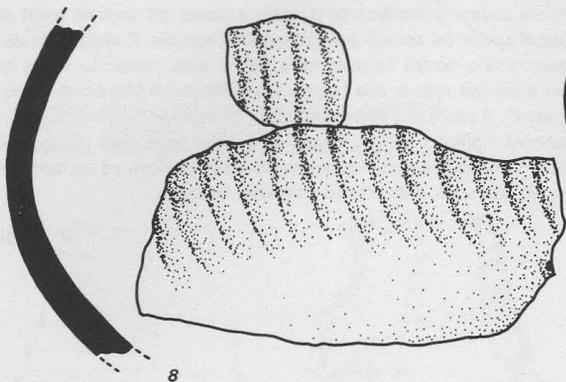
La località Cascinassa, sita nel comune di Vigevano, si trova presso il confine con i comuni di Cilavegna e di Gravellona. Il territorio è stato oggetto di un'indagine di superficie, durante la primavera 1980, ad opera del Gruppo Archeologico Milanese, in quanto era interessante per la presenza di un piccolo dossello, lungo la sponda destra dell'alveo del fiume Terdoppio. Questo dosso è un residuo di una formazione più ampia, riportata ancora dalle tavolette IGM, che è stata parzialmente sbancata, per consentire la coltivazione a risaia. Il Terdoppio è di grande importanza, in quanto, lungo i suoi terrazzi, sono stati rinvenuti alcuni tra i più interessanti reperti della Lombardia occidentale, nell'ambito dell'età del bronzo. Posso ricordare in questa sede, ad esempio, il ripostiglio di bronzi di Pieve Albignola (Bronzo A2) e la serie di abitati della media età del bronzo di Zinasco Nuovo, Domo e Scaldasole.

A questi ritrovamenti viene ora ad aggiungersi il materiale oggetto di questa nota, di particolare rilievo in quanto documenta due momenti di frequentazione finora ignoti lungo l'alveo di questo fiume ed il Lomellina in generale.

Il primo nucleo di reperti è rappresentato dalla industria litica, di tecnologia mesolitica, che comprende i seguenti oggetti più rappresentativi: tre grattatoi (fig. 1), due lame a dorso (fig. 2), una troncatura, due geometrici trapezoidali (fig. 3), due nuclei (fig. 4), un denticolato (fig. 5). Questi manufatti litici costituiscono in assoluto la più antica documentazione di presenza umana in Lomellina: nel territorio, infatti, finora la frequentazione da parte dell'uomo veniva fatta risali-

re al periodo eneolitico, con l'unica eccezione del recente ritrovamento di uno sporadico frammento da Domo, che sembra inquadrabile nell'ambito del neolitico.

Il secondo nucleo di reperti è emerso a nord de "La Cascinassa", lungo tutta la superficie del terreno arato; si tratta in generale di frammenti fittili atipici, fatta eccezione per un frammento di armilla in bronzo di tipo Canegrate (fig. 6). La maggior parte dei reperti fittili attribuibili allo stesso orizzonte della cultura di Canegrate (Bronzo D), proviene, invece, da un'unica e ben delineata area, sita sul lato nord del dosso. Oltre a numerosi frammenti ceramici, con decorazioni formate da impressioni a polpastrello, a tacche, o a stecca, non significative dal punto di vista cronologico, cito un frammento di colino, un bicchiere troncoconico, una scodella carenata incompleta con decorazione incisa (fig. 7), formata da due fasce contrapposte di denti di lupo ed alcuni frammenti con decorazione formata da solcature perpendicolari, fra loro parallele, lungo la massima espansione (fig. 8). Mentre la scodella carenata è confrontabile con una tazza di Garlasco, da un abitato che inizia in una fase avanzata della media età del bronzo e prosegue in parte nella tarda età del bronzo, i frammenti con solcature perpendicolari sono affini alle decorazioni presenti nella cultura di Canegrate, tipica della tarda età del bronzo. Il collocamento nell'ambito della cultura di Canegrate è avvalorato dal ritrovamento del frammento di braccialetto in bronzo, con la caratteristica decorazione appartenente a tale cultura. L'area di diffusione della cultura di Canegrate comprende parte della Lombardia occi-



dentale, della provincia di Novara ed il Canton Ticino; il rito funebre è la cremazione: è la prima volta in cui un elemento tipico di questa cultura viene rinvenuto in Lomellina, zona che, nell'ambito del momento di passaggio fra la media e la tarda età del bronzo, rientra nella fase Garlasco-Scamozzina-Monza. Si tratta anche del ritrovamento più meridionale di tale cultura.

Solo i risultati di uno scavo stratigrafico, che si rivela urgente, potranno dare un nuovo contributo alla conoscenza della zona nell'ambito dei periodi trattati.

G. Vannacci Lunazzi

BIBLIOGRAFIA

- BIAGI P., *Introduzione al Mesolitico della Lombardia*, in "Atti I Convegno Archeologico Regionale", Milano, 1981, pp. 55-76.
- VANNAZZI LUNAZZI G., *Nuovi ritrovamenti dell'età del bronzo in Lomellina (Garlasco, Zinasco Nuovo, Scaldasole)*, in "Studi di Archeologia dedicati a P. Barocelli", Torino, 1980, pp. 281-299; EAD., *La ricerca archeologica in Lomellina*, in "Atti I Convegno Archeologico Regionale", Milano, 1981, pp. 485-514; EAD., *Gambolò ed il territorio circostante dalle origini all'età romana*, Catalogo della mostra, Gambolò, 3-26 ottobre 1981.